

DALL'AUDIT COMUNITARIO AD OGGI: COSA STA CAMBIANDO IN TEMA DI BENESSERE. IL RUOLO DEL VETERINARIO AZIENDALE

VEZZOLI F.¹, MAISANO A.M.¹, BORRELLO S.², ALBORALI G.L.¹

¹*Istituto Zooprofilattico Sperimentale Della Lombardia e Dell'Emilia Romagna*
²*Ministero della Salute*

INTRODUZIONE – Nel novembre 2017 in Italia è stato effettuato un audit comunitario nell'ambito di un progetto della Commissione inteso a migliorare l'attuazione e l'applicazione della direttiva 2008/120/CE, che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini nell'UE. L'obiettivo dell'audit consisteva nel valutare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure in atto per prevenire la morsicatura della coda ed evitarne il mozzamento come operazione di routine nei suini. I risultati dell'audit hanno evidenziato che le autorità italiane non hanno adottato provvedimenti efficaci per far rispettare le disposizioni della direttiva in materia di prevenzione della morsicatura della coda e del mozzamento della stessa come operazione di routine nei suini. A seguito di questo audit il Ministero della Salute in collaborazione con CRENBA e IZSLER ha predisposto un Piano di Azione Nazionale per il miglioramento dell'applicazione del Decreto Legislativo 122/2011 (Direttiva 2008/120/CE) e del Decreto Legislativo 146/2001 (Direttiva 98/58/CE): misure particolari finalizzate alla prevenzione del ricorso al taglio delle code e ad assicurare la disponibilità del materiale di arricchimento ambientale.

Il mozzamento della coda non deve essere eseguito di routine, ma solo quando vi sono evidenze di una frequenza inaccettabile di lesioni alle code e/o alle orecchie dei maiali. Al fine di prevenire i focolai di morsicatura, prima di ricorrere al mozzamento della coda, si devono adottare misure intese ad evitare le morsicature delle code e altri comportamenti anormali tenendo conto delle condizioni ambientali e della densità degli animali. Risulta pertanto necessario modificare le condizioni ambientali o sistemi di gestione inadeguati (Direttiva 2008/120/CE). Il veterinario Aziendale formalmente incaricato dall'allevatore ha un ruolo fondamentale nell'applicazione del piano e ha accelerato i lavori di messa a punto del Sistema ClassyFarm per i servizi veterinari. Il veterinario aziendale rientra in un sistema multi fonte di ausilio all'epidemiologia per la gestione della Sanità Pubblica nell'ottica ONE-HEALTH. Il Sistema ClassyFarm del Ministero della Salute è lo strumento a disposizione sia del veterinario aziendale che del veterinario ufficiale che permette la gestione, dal punto di vista sanitario, delle aziende agricole. Il sistema, grazie alla logica di business intelligence, riesce a intrecciare tutti i dati salienti raccolti nei vari step della produzione e dei controlli. Questo permette alla singola realtà di poter verificare tramite i vari parametri il livello di rischio per ogni singolo indicatore (es. consumo del farmaco, benessere, biosicurezza, dati relativi alla macellazione). Mentre, a livello ufficiale permette un'accurata gestione del territorio per ogni singola tematica.

Piano Nazionale

OBIETTIVI – Tre obiettivi principali:

1. **Allevamento di maiali senza l'uso sistematico del mozzamento della coda**(obiettivo a lungo termine)
2. Individuare, per ciascuna azienda agricola, **strategie ottimali** per ridurre il rischio di morsicatura della coda (obiettivo a breve e medio termine)
3. Dimostrare, quando necessario, l'esigenza di una **deroga temporanea** per il ricorso al mozzamento della coda usando un approccio medico-tecnico-scientifico (obiettivo a breve termine)

STRATEGIA – Piano Nazionale tre-step:

1. **Valutazione del rischio** per la prevenzione del taglio della coda (Entro **dicembre 2018**): **Fotografia** dell'allevamento e **identificazione** dei **punti critici**; **obbligatoria** per tutti gli allevamenti che possiedono settori di **svezzamento e/o ingrasso**
 - a. Pianificazione dei **miglioramenti strutturali e gestionali**
 - b. **Valutazione** approfondita dei punti critici
 - i. Aspetto **Economico**: Proprietario
 - ii. Aspetto **Gestionale**: Detentore
 - iii. Aspetto **Tecnico**: Veterinario Aziendale
 - c. **Priorità e cronoprogramma**

2. **Verificare** la possibilità e la **fattibilità** di **allevare suini a coda integra** (da **01 gennaio 2019**)
 - a. **Tutti i punti critici** riscontrati nella valutazione del rischio dovranno essere **migliorati** e almeno configurati come **MIGLIORABILE**
 - b. Predisporre in tutti gli allevamenti **gruppi** di animali con **coda integra** e valutarne l'andamento
 - c. Le eventuali **certificazioni** comprovanti la necessità del taglio della coda dovranno essere **accompagnate** dalla documentazione attestante la **valutazione del rischio (Report)**, con descrizione degli **interventi adottati** per risolvere i **punti critici (Relazione)**

3. **Verificare** la possibilità e la **fattibilità** di **interrompere** la pratica del **mozzamento** della coda
 - a. Graduale **implementazione** di più **gruppi** di suini a **coda integra** fino ad arrivare all'intero **allevamento**
 - b. **Valutare** l'andamento dei **gruppi** e **predisporre** eventuali **ulteriori misure** a supporto in caso episodi di morsicatura (passare dal livello **MIGLIORABILE** all'**OTTIMALE**)
 - c. Implicazioni per le **scrofaie (Certificazioni temporanee** sulla base dell'analisi del rischio proveniente dai siti 2,3)
 - d. **Allevamenti problema**: qualora in un allevamento siano soddisfatti **tutti i criteri** nella categoria **OTTIMALE** (compresa la **densità ottimale** in caso di problema reiterato presente sul manuale) e risulti ancora giustificato il ricorso al taglio della coda, occorre concordare con l'**autorità competente** le successive azioni.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO – Complessivamente, sono stati identificati 21 criteri per affrontare i sei punti chiave della raccomandazione UE 2016/336. Questi 21 criteri sono stati raggruppati in tre macroaree: (a) strutture e attrezzature, (b) management aziendale e (c) misure basate sugli animali (ABM). Nello specifico, i criteri sono stati classificati come segue in Tab.1.

Tab. 1 – Punti chiave della Raccomandazione EU 2016/336 e relativa suddivisione dei criteri della valutazione del rischio per macroaree

Punti chiave (EU 2016/336) A - Strutture e attrezzature		Criteri		
		B – Management aziendale	C - ABMs	
1	<i>Materiale di arricchimento</i>	- Qualità dei materiali di arricchimento		- Quantità dei materiali di arricchimento
2	<i>Condizioni strutturali e di pulizia</i>	- Pulizia e comfort dell'area di decubito		- Pulizia degli animali
3	<i>Comfort termico e qualità dell'aria</i>	- Livelli di gas nocivi - Temperatura, umidità relativa e polverosità	- Numero di misurazioni di gas nocivi (durante il precedente anno)	
4	<i>Stato di salute</i>	- Infermeria	- Numero di addetti - Formazione degli addetti - Piano di emergenza per la gestione delle morsicature delle code - Procedure di abbattimento - Procedure di pulizia negli impianti specializzati per lo svezzamento precoce (< 28 giorni)	- Lesioni alla coda - Lesioni alle orecchie - Disordini enterici
5	<i>Competizione per cibo e spazio</i>	- Spazio a disposizione - Alimentazione: accesso agli alimenti - Acqua di abbeverata: disponibilità		- Body Condition Score
6	<i>Alimentazione</i>		- Gestione degli alimenti e della razione giornaliera	- (Body Condition Score)

Ogni criterio deve essere classificato in una delle tre opzioni di scelta, secondo il livello di rischio seguente:

- **“INSUFFICIENTE”**: ossia condizioni che potrebbero impedire a uno o più animali di soddisfare le proprie esigenze biologiche e di godere delle 5 libertà alla base del benessere animale in diretta relazione al rischio della morsicatura della coda;
- **“MIGLIORABILE”**: ossia condizioni che, salvo eccezioni, garantiscono a tutti gli animali presenti di soddisfare le proprie esigenze biologiche in una condizione accettabile che contempra un maggior rispetto delle 5 libertà in un contesto intensivo, in diretta relazione al rischio della morsicatura della coda;
- **“OTTIMALE”**: ossia condizioni positive che garantiscono a tutti gli animali di soddisfare le proprie esigenze biologiche in una condizione ottimale che contempra il rispetto delle 5 libertà in un contesto intensivo, in diretta relazione al rischio della morsicatura della coda.

Esempio:

Elemento di verifica

20 (n°19) ABM – Body Condition Score

Valutazione diretta degli animali. Valutare il numero di animali sottopeso

Più del 7% di animali sottopeso

Tra il 4% e il 7% di animali sottopeso

Meno 4% di animali sottopeso

TIPOLOGIA

INSUFFICIENTE

MIGLIORABILE

OTTIMALE

LINEE GUIDA - È disponibile un manuale utente che fornisce una guida per la classificazione dei rischi di ciascun criterio. Per ogni criterio la guida affronta il tema in tre sezioni principali:

1. Riferimenti diretti forniti dalla letteratura internazionale uniformemente riconosciuti (es. EFSA journal) e riferimenti legislativi (es. Direttiva 98/58/EC recepito con D.L.vo 146/2001, Direttiva 2008/120/EC recepito con D.L.vo 122/2011)
2. Valutazione del criterio: una domanda specifica con tre possibili risposte
3. Istruzioni dettagliate sulla valutazione dei livelli di rischio di un determinato criterio

VISITA AZIENDALE - Applicazione della valutazione del rischio in campo. La visita aziendale si suddivide in tre fasi:

1. Interviste e verifica documentale: valutazioni sulla gestione dell'azienda
2. Ispezione dell'azienda: valutazioni sulle strutture e attrezzature (misure indirette)
3. Valutazioni sugli animali: ABMs (misure dirette)

IL SISTEMA CLASSYFARM – Le informazioni sulla valutazione del rischio vengono raccolte e analizzate, utilizzando uno strumento di business intelligence, attraverso il sistema ClassyFarm del Ministero della Salute. Questi dati vengono elaborati giornalmente per ottenere valori di rischio generali e specifici. I dati vengono visualizzati utilizzando i cruscotti interattivi e possono essere aggregati a vari livelli geografici (nazione, regione, provincia) o visualizzati per ogni singola azienda agricola. Inoltre, il sistema ClassyFarm fornisce al valutatore un rapporto dettagliato con le valutazioni del livello di rischio dell'azienda agricola a confronto con la media delle altre aziende del sistema. I punti critici sono evidenziati nel report.

CONCLUSIONI – L’obiettivo finale del Piano Nazionale è quello di fermare le pratiche routinarie relative al mozzamento della coda in tutte le aziende. È un obiettivo a lungo termine che richiede un piano di intervento su misura per ogni azienda. I cronoprogrammi degli interventi di miglioramento varieranno a seconda dei livelli di rischio dell’azienda e del costo degli interventi. La pratica del **taglio della coda** allo stato attuale è un’operazione di routine che viene svolta non solo in Italia ma in numerosi altri Paesi europei ad eccezione dei Paesi scandinavi. Tale pratica potrà essere consentita in **deroga** solo quando gli allevamenti dimostreranno, di aver raggiunto livelli **ottimali** su tutti i **punti critici**, ed essere **totalmente conformi** a tutti i requisiti previsti dalla normativa. Tali condizioni di deroga, dovranno essere concordate dai **Servizi veterinari**, e applicate quando ritenute inevitabili.

RIFERIMENTI NORMATIVI:

1. Raccomandazione (UE) 2016/336 della Commissione dell’8 marzo 2016 relativa all’applicazione della direttiva 2008/120/CE del Consiglio che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini in relazione alle misure intese a ridurre la necessità del mozzamento della coda (GU UE L 62/20 del 08-03-2016)
2. Decreto Legislativo 7 luglio 2011, n. 122 “Attuazione della direttiva 2008/120/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini” (GU Serie Generale n.178 del 02-08-2011)
3. Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n. 146 “Attuazione della direttiva 98/58/CE relativa alla protezione degli animali negli allevamenti” (GU Serie Generale n.95 del 24-04-2001)
4. Nota del Ministero della Salute 0015340-22/06/2018-DGSFAF-MDS-P relativa al “Piano di azione nazionale per il miglioramento dell’applicazione del Decreto Legislativo 122/2011 (Direttiva 2008/120/CE) e del Decreto Legislativo 146/2001 (Direttiva 98/58/CE): misure particolari finalizzate alla prevenzione del ricorso al taglio delle code e ad assicurare la disponibilità del materiale di arricchimento ambientale”.